

CIFRE ELOQUENTI

La virtù dei nostri soldati

La vita per la Patria: i risparmi per la famiglia

Queste cifre che diamo più oltre e che sono contenute in un prospetto del Ministero delle Poste e Telegrafi — opportunamente reso pubblico — hanno, a giudizio nostro, una eloquenza grande che commuove e che suscita sempre più l'ammirazione e la fiducia nel nostro esercito per le alte e diverse virtù che lo distinguono e lo rendono veramente la forza guardiana e la fede luminosa della Nazione.

Basta esaminare e confrontare due sole cifre di questo prospetto: nello scorso mese di luglio l'esercito che si trova al fronte a combattere ha inviato — sui suoi risparmi — alle famiglie lontane vaglia per L. 9.959.581 e ha ricevuto dalle famiglie stesse vaglia per L. 2.904.706; cioè ha mandato in più L. 7.054.875!

Dunque il nostro esercito non solamente affronta con gioconda serenità e con animo virile i disagi e i sacrifici della guerra, non solamente offre con indomito eroismo il suo sangue e la sua vita per la patria. Fa di più: mentre si cimenta nei quotidiani pericoli non dimentica le famiglie lontane — come si rileva dai molteplici saluti che noi riceviamo e che veniamo pubblicando in intere colonne — e manda ad esse i risparmi della sua mirabile sobrietà perchè possano sollevare i genitori vecchi e cadenti, le donne rimaste sole, i bimbi privi dell'aiuto paterno. Crediamo che questo fatto vada segnalato e crediamo che con un esercito che ha così elevate virtù morali nazionali e domestiche i destini della Patria non possano fallire.

Ecco le cifre:

Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica i seguenti dati statistici del movimento postale e dei vaglia e risparmi, nel mese di luglio, riguardante l'esercito combattente:

Quasi dieci milioni spediti dall'esercito alle famiglie

Movimento complessivo dei vaglia e risparmi negli uffici della posta militare nella zona di operazione:

Vaglia emessi N. 68.632 per L. 9.959.581
Vaglia pagati N. 169.612 per L. 2.904.706
(Differenza in più L. 7.054.875).

Dep. a risparmio N. 809 per L. 188.198
Rimb. di risparmi N. 62 per L. 46.642

Questi depositi e rimborsi si riferiscono ad operazioni eseguite su libretti di risparmio che i militari hanno portato con sé. Dal corrente mese di agosto però l'amministrazione ha disposto per un ampio e completo servizio di risparmio postale.

Somme versate al Commissariato Militare per eccedenze conto vaglia e risparmi, lire 6.716.187.

Vaglia emessi in più nel mese di luglio sul corrispondente mese di giugno 32.334 (quasi il doppio), per un importo maggiore di lire 4.460.817.

Vaglia pagati in più n. 58.832 per un importo maggiore di lire 574.595.

Il movimento delle lettere: ottocentomila al giorno

Corrispondenze dal Paese per l'Esercito transitate per l'ufficio di Bologna:

Ordinarie circa 800.000 al giorno: (il che giustifica i molti disagi specialmente dei primi giorni ma che ora sono molto diminuiti).
Raccomandate, mese di luglio 280.000
Assicurate, id. 35.300
Pacchi dal 21 luglio (giorno in cui fu ripigliato il servizio) al 31 luglio 180.500

Corrispondenze dell'Esercito per il Paese transitate per l'ufficio di concentrazione di Treviso:

Media giornaliera delle corrispondenze ordinarie 1.000.000
Raccomandate, mese di luglio 56.500
Assicurate, mese di luglio 10.200
Dunque quanto alle lettere vi è, rispetto al mese precedente, un aumento di 2 a 300 mila lettere ordinarie al giorno: un aumento di raccomandate di 123.553 (la media giornaliera da 7000 è salita a 10.800).

DALLA FRONTIERA

Preg.mo sig. Direttore,

Voglia, egregio sig. Direttore; fir posto sul suo pregiato giornale a quanto segue, ringraziandola anticipatamente:

Noi soldati del . . . fanteria, tornando dal fronte vittoriosi e salvi, trovandoci per poco tempo in riposo e guardando fieramente il nemico da noi vinto, porgiamo i nostri più cari saluti alle nostre famiglie ed amici, fidenti nella gloriosa grandezza d'Italia.

Caporale Magg. Ricci Giulio - Caporali: Fogliano Angelo - Morelli Achille - Torielli Stefano - Soldati: Laiolo Giovanni - Ivaldi Giovanni - Badarello Luigi - Leoncino Roberto - Rovere Matteo - Gaia Giovanni - Olivieri Andrea - Cerfoglio Giovanni - Torielli Luigi - Lottero Lorenzo - Torielli Giuseppe - Barisone Carlo - Cazzola Luigi - Marengo Carlo - Norsi Amleto - Caporale Magg. Chiaro Cesare (. . . Genio Ferroviario) - Soldati Rapetti Biagio - Bò Defendente, Sussistenza.

..

Egregio Signor Direttore,

Noi sottotenenti acquisi, artiglieri e bersaglieri, combattendo sul M... N... per l'onore e la grandezza della nostra cara Patria preghiamo la S. V. a voler essere tanto gentile, come sempre, di pubblicare sul pregiato suo giornale i nostri cari fervidi saluti alle nostre amate famiglie, mogli, fidanzate ed amici.

Vacchino Mario - Rossi Mario - Bistolfi (Cel) - Bolla Giovanni - Martino Giuseppe - Marengo Giuseppe - Porta Domenico - Cervetti Guido - Pesce Domenico - Raineri Carlo - Ricci Giovanni - Martino Giovanni - Ivaldi Giovanni (Tranto) - Bertalero Biagio, Alice - Testa Giuseppe, Rivalta - Oddicini Berto, Montaldo.

Ringraziandola anticipatamente speriamo di tornare presto a ringraziarla personalmente carichi di gloria gridando evviva la Bollente.

..

Signor Direttore,

Con preghiera di pubblicazione mandiamo la presente ringraziando.

I soldati del circondario di Acqui mandano i saluti alle care famiglie ed amici.

Cavelli Sebastiano detto Pinot - Vallegra Filippo, Lussito - Chiesa Pietro - Cavallotti Lorenzo - Botto Paolo, Moirano - Carozzo Giuseppe, oste - Bavazzano Giuseppe, Carpeneto.

..

Egregio sig. Direttore,

Favorisca pubblicare sul suo pregiato giornale questi saluti alle nostre care famiglie.

Un gruppo di forti artiglieri del . . . Artiglieria da Fortezza, aspettando ansiosamente l'ora di poter raggiungere le prime file, inviano per mezzo di questo simpatico giornale, i più affettuosi saluti alle loro famiglie, parenti ed amici.

Garbarino Carlo, Acqui - Giulio Benzi, Ponzone d'Acqui - Barbero Cosimo, S. Damiano d'Asti - Alessandro Zai, Ottiglio Monferrato - Natta Pietro, Ottiglio Monferrato.

Ringraziandola di vero cuore e con sincera gratitudine.

..

Signor Direttore,

Noi sottoscritti artiglieri, dal campo dell'onore, mandiamo i più fervidi saluti alle nostre famiglie, parenti ed amici.

Soldati: Caraccia Michele - Morbelli Amedeo - Chiabrera Giovanni - Pisani Giovanni - Piana Bernardo - Galiano Pietro tutti di Rivalta Borm. - Cap. Maggiori Scolaro Pietro e Vella Giovanni - Soldati Gobbo Giovanni e Corrado Giuseppe di Castelnuovo Bormida.

..

Ill.mo signor Direttore

Per mezzo di cotesto pregiato giornale e con ringraziamenti anticipati, i sottotenuti artiglieri della . . . Batteria del . . . Reggimento artiglieria da camp. mandano dal fronte, in una posizione delle più avanzate, i saluti alle loro care famiglie, parenti, amici ed allè care « Tote » conoscenti.

Sergente Cavallero Angelo - Sergente Bennelli Ermenegildo - Cap. Magg. Assandri Ernesto - Cap. Nieri Umberto - Cap. Zoragno Carlo - Cap. Broglia Carlo - Soldato Recalcati Cesare.

Ringraziando nuovamente e inneggiando alla grandezza d'Italia mi sottoscrivo

Serg. E. Bruelli.



NOTTURNO

Lenta la luna su dai monti sale diafana ancor, e per la valle guarda col triste occhio ansioso ed immortale se l'ira umana in lotta atroce riarda.

Sale, s'accende e gitta in mezzo al fiume tremuli raggi e timidi messaggi di pace a l'uom cui turbano le brume fosche di Marte e zuffe di selvaggi.

Or ecco ascende più pensosa e pura e il piano spia, se ne le cascine giaccia il villano e senta la frescura entro il fenil ove riposa alfine.

La luna veglia la notturna pace. Ma l'occhio ansioso mira pur lontano su gli erti monti dove immoto giace nel sonno immerso un altro gregge umano.

Vede la luna serpeggiar furtivo bieco il fantasma della morte, a valle fra boschi, in alto, sul conteso rivo, rossa la falce su le curve spalle.

L'umana messe intorno a' suoi cannoni con l'atto eroico a un tratto irrigidito, giace sognando i carri di covoni falciati a sera nel podere avito:

sogna di madri, di sorelle, o spose, poemi eroici, o corse di cavalli, mistica pace in chiese silenziose, amor galanti tra festini e balli...

Tesse la luna argentea trame informi su la silente bocca dei cannoni: danzano gli Elfi lungo i mostri enormi, danzan le Fate e cantano canzoni

sotto gli abeti o in mezzo ai praticelli: cantano il fiore de la giovinezza che fiera passa su dischiusi avelli, erta la fronte a un'alba di grandezza.

La luna bacia la recente tomba le sparse croci, il vigile, il dormente, quegli che attende dell'abor la tromba, quei che inghiottiti l'abisso od il torrente.

Migra la luna ai placidi orizzonti. I grilli innalzan l'epicedio ai forti. Chinan le madri le pensose fronti sul cupo abisso de le umane sorti.

Agosto 1915.

Fingal.



PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

TREDICESIMA LISTA

Boffi prof. Angelo, per supplenza di collega	L. 76,25
Rosi Rag. Angelo, offerta mensile	5,—
Garbarino cav. avv. Maggiorino, id.	10,—
Mascherini dott. Giuseppe, id.	10,—
Camula, id.	1,—
Personale Credito Provinciale, id.	54,—
Bosca Paolo, id.	10,—
Insegnanti Scuole Elem., id.	72,—
Impiegati comunali, id.	31,35
Salariati Comunali, id.	54,—
Ottolenghi cav. Belom, id.	200,—
Personale ditta Emilio Ottolenghi, id.	90,—

ROMANTICISMO

Giornate di trepidazioni, d'incertezze, di spasimi; nobili, fieri desideri mal compressi; ritrovi segreti di cospiratori, esempi sublimi di sacrifici e di sofferenze mortali sopportate con rassegnazione divina. Questo il magico sfondo di *Romanticismo*.

Ahimè! La Patria diletta era spezzata: i fratelli erano divisi. Bisognava ricomporre questa dolce terra, abbattere le frontiere interne; bisognava formare la coscienza del suo popolo! E amare la Patria era un delitto, allora; inchinarsi al padrone dominatore si doveva, e tacere. Guai a chi avesse osato disobbedire. Era la fredda visione delle alte, nere mura dello Spielberg, con i suoi orrori impene-trabili e con le sue torture che gli si parava dinnanzi, era il mostruoso spettacolo della forca Ebbene, sia! La Patria doveva essere libera; non torture, non la morte avrebbero potuto spezzare il santo e fervido sogno.

Ah! come si poteva vivere, così, abbiattamente indifferenti, quando la Patria era straziata e quando le sue piaghe doloranti strappavano, per mille voci, grida disperate invocanti la liberazione? Se mille corpi si sarebbero contorti nello spasimo estremo dalla morte, sotto la corda omicida, mille spiriti sarebbero risorti dalle tombe abbattute a gridare l'odio implacabile contro l'austriaco, a invocare la concordia, a imporre la lotta; mille altri generosi si sarebbero gettati contro l'iniquo oppressore, al martirio. Mille e mille altri, finchè le campane a stormo non avessero chiamato il popolo alla rivoluzione; finchè lo straniero non fosse stato ricacciato al di là delle Alpi, nelle sue terre!

Questo era il mistico sogno del Grande Maestro; questo il tuo anelito supremo, Vitaliano Lamberti. Nella concezione poetica, il tuo carattere è scolpito magnificamente. La tua severa, pensosa figura, in apparenza così fredda e indifferente, è invece così palpitante di tenerezza, così nobile di sentimenti. Ed il sogno di redenzione e di gloria che ti ha fatto ritrovare nell'anima della tua sposa Anna una nuova fonte di fede e di vigore, che ti ha condotto — cavallerescamente rifiutando gli intrighi del macabro conte di Rienz, degno rappresentante del suo non meno macabro imperatore — alla Morte, ha coronato di grandezza il tuo sacrificio, di purezza il tuo nome! Ed erano nell'aria, ormai, forti sintomi della liberazione vicina — i sintomi che aveva sollevati il *romanticismo*!

Con *Romanticismo* ha iniziata la sua stagione — al « Garibaldi » la compagnia De-Sanctis. Il poderoso dramma di Gerolamo Rovetta ha avuto una buona esecuzione.

Ottimi la signora Diaz nella parte difficilissima di Anna e R. Pettinelli in quella del conte Vitaliano Lamberti.

Spani.

CORRISPONDENZA

Riceviamo e assai di buon grado pubblichiamo unendoci alle nobili parole del Primo Magistrato Cittadino:

Acqui, 31 Agosto 1915.

Egregio Signor Direttore,

Il prof. A. Boffi, Direttore del nostro R. Ginnasio, destinava, a questo Comitato L. 76,25 a lui assegnate dalla competente autorità quale compenso di supplenza.

Se si pensa con quanta abnegazione, con quanto zelo, il prof. Boffi prestò l'opera sua in qualità di spontaneo addetto all'ospedale di riserva, la sua elargizione acquista al certo più cospicuo pregio, e merita di essere doppiamente segnalata alla generale ammirazione.

Benedette le anime buone che fanno dimenticare gli atti di sordide ingordigia verificatisi funestamente anche in questi tempi in cui tutti dovrebbero dignitosamente essere raccolti attorno all'altare di Dio e della Patria!

Con ossequio

Dev.mo Il Sindaco-Presidente P. Pastorino.